

Museo di Rialto, tutto fermo

L'occasione dei 1600 anni

Il comitato promotore rilancia il progetto di realizzare uno spazio aperto
Mostre, laboratori, cibo: Donatella Calabi sollecita le istituzioni a muoversi

Alberto Vitucci

Rialto "centro dell'Economia Mondo". Storia del commercio, artigianato di qualità, laboratori, mostre e cibo per rilanciare l'attività del mercato. Tornano all'attacco i promotori di «Progetto Rialto», idea nata nel 2019 per il riuso degli storici edifici della Pescheria, ceduti dal Comune alla Fondazione Musei.

L'occasione sono le manifestazioni per i 1600 anni della fondazione della città. Data simbolica, forse nemmeno storicamente certa. Che ha dato origine però a un comitato promosso dal Comune per eventi, manifestazioni, festeggiamenti. La presidente del Progetto Rialto, la docente Inav Donatella Calabi, chiede che quel progetto venga ripescato. In calce alla proposta le firme di 4 mila cittadini, studiosi, docenti, professionisti, commercianti, artigiani. Con il Progetto Rialto si può tentare il rilancio dello storico mercato, ora in gran-

de crisi. Molti banchi di pesce e frutta hanno alzato bandiera bianca. Pochi i residenti, e i turisti non ci sono più.

L'uovo di Colombo è valorizzare il luogo, catturando nuovi clienti. Ad esempio con banchi al piano terra della Pescheria, che offrano i prodotti di alta qualità dei vicini pescatori. Pesce a chilometro zero, ortaggi della laguna. Cibo veneziano prodotto dagli stessi rivenditori e offerto a residenti e studenti delle Università. A Parigi lo

hanno fatto con grande successo, al "Marché des enfants rouges". Ma il progetto, che ha anche il partenariato dell'Università di Padova, della Warwick University, Gallerie dell'Accademia e Fondazione Guggenheim, punta a rivitalizzare anche l'edificio della Pescheria, per anni sede dell'Ufficio elettorale, poi della Procura. Ora in carico alla Fondazione Musei che ne voleva fare all'inizio il museo dell'Islam. Al pri-

mo piano, spiegano i docenti autori della proposta, scuole, laboratori e corsi sul cibo. Nella Loggetta che dà sul Canal Grande, di fronte alla Ca' d'Oro, la realizzazione e la vendita di prodotti artigianali. E poi mostre sulla storia del commercio nell'area realtina. Una Cafeteria e introiti che potrebbero finanziare con uno sponsor il restauro dell'edificio. Come successo in altri luoghi affidati a grandi nomi dell'imprenditoria come Prada, Pinault, il Fontego.

Non è nata ieri la proposta. «Il 5 febbraio del 2020 le commissioni Cultura e commercio in seduta congiunta», ricorda Calabi, «l'associazione Progetto Rialto aveva proposto l'istituzione di un Tavolo con i Musei, il Comune, le categorie interessate. Consensi generali, acclamazione e approvazione virtuale della proposta. «Ma da un anno», dicono i promotori, «non abbiamo più saputo niente. Noi siamo disponibili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

